

VareseNews

Delitto di via Ravasi, la testimone piange in aula

Pubblicato: Mercoledì 5 Maggio 2010

Molte lacrime e qualche non ricordo. I testimoni oculari non hanno aggiunto molto alla dinamica del [delitto di via Ravasi](#) e la loro deposizione ha toccato punte drammatiche che hanno messo in seria difficoltà loro stessi e la corte d'assise. **Il pm Agostino Abate** è stato decisamente severo e la difesa dell'imputato Roberto Miguel Cobertera (avvocato Paolo Bossi) si è opposta in un paio di occasioni alle domande incalzanti dell'accusa. Ma alla fine dell'udienza si può dire che le dichiarazioni dei due fidanzatini che quella sera si nascosero tra i sedili dell'auto a pochi passi dall'aggressione, ne è uscita ridimensionata.

Interrogati in aula **non hanno collegato il volto dell'imputato a quello dell'aggressore** del tunisino Tarik Saadeddine, ucciso perché non aveva pagato la droga. Non hanno nemmeno assistito al vero e proprio accoltellamento ma solo all'inseguimento. E non sono stati in grado di chiarire se l'agguato sia stata condotta in due diverse fasi. I ragazzi sono caduti in alcune contraddizioni e ci sono stati momenti di tensioni con il pm Agostino Abate. L'udienza del mattino è stata anche sospesa perché la ragazza ha pianto più volte e ha ammesso di essere molto spaventata. Mentre la deposizione del pomeriggio dell'uomo è stata più precisa.

La difesa dell'imputato Roberto Miguel Cobertera sostiene che il dominicano non partecipò attivamente all'accoltellamento e che fece solo da palo al complice, il giovane Daniel Calcano. Il tenente dei ris di Parma che ha parlato in aula delle tracce della vittima potrebbe avvalorare questa tesi: poiché sono state riscontrate tracce della vittima solo sugli indumenti di [Calcano, l'altro dominicano che è già stato condannato a 30 anni in abbreviato](#). Tuttavia, quest'ultimo accusa Cobertera di aver sferrato due dei tre colpi mortali. Partendo dalla confessione di Calcano, la ricostruzione dell'accusa potrebbe ora puntare **su un delitto in due fasi commesso da entrambi**: coltellata, inseguimento, colpo di grazia. Lo conferirebbero le tracce di sangue e le cuffie di un ipod trovate in un secondo punto del parcheggio, lontano da dove giaceva il corpo.

In aula è stata anche sentita la fidanzata di Calcano, ma l'audizione è stata sospesa poiché la donna ha reso dichiarazioni penalmente rilevanti e avrà bisogno di un difensore. Chissà se il processo rivelerà **il mistero più intrigante** che sta dietro al delitto: chi è Cobertera, il killer venuto da New York? Il suo vero nome è in realtà Victor Dario Ramirez Ravelo, ma il motivo del suo viaggio a Varese è ancora tutto da svelare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it